

Buona sera a tutti e tutte,

vi ringrazio davvero per essere qui in tanti e tante, vorrei ringraziare in primis Donato Amadei, il presidente uscente per aver riposto nel sottoscritto la fiducia necessaria per portare avanti il lavoro che lui e la squadra dirigenziale in questi otto anni hanno con ottimi risultati portato a termine e un particolare ringraziamento a Marianna Percudani la nostra responsabile amministrativa che specialmente nelle ultime settimane è stata sempre a disposizione mia e delle mie domande e richieste di chiarimenti.

Come si è riportato nei documenti redatti dal comitato stiamo uscendo da un periodo di declino che ha contraddistinto e caratterizzato negativamente la nostra storia e che per un settore come quello dell'associazionismo e dell'associazionismo sportivo ha segnato un periodo di decrescita inevitabile dettato dalle giuste misure di prevenzione sanitaria che però hanno penalizzato fortemente quello che invece contraddistingue UISP ovvero la vicinanza sociale, l'inclusione e più in generale lo sport. Trovarci qui in presenza quindi abbiamo imparato non essere scontato e credo che la costruzione di qualcosa di condiviso come la nostra esperienza di associazione e di associazione di associazioni debba passare per il contatto umano e dallo scambio reciproco di esperienze, quindi spero che per quanto comodi gli strumenti utilizzabili da remoto diventino sempre più remoti anche nei nostri ricordi.

È importantissimo sottolineare come negli ultimi anni la squadra UISP abbia riportato gli associati e le associazioni a noi affiliate a lavorare con spensieratezza e con la voglia di vivere in comunità, quella comunità sulla quale UISP Parma si basa e si è sempre basata durante i suoi 76 anni di vita. I dati spiegati in precedenza da Donato sono più che incoraggianti, parlando di tesserati non ancora si raggiungono i numeri pre-pandemia ma i numeri sono più che incoraggiati con oltre 19 mila soci, dato in continua crescita. Si lascia dunque un comitato territoriale in ottima forma in tutte le sue declinazioni. Sarà quindi molto difficile fare meglio, ma è nostro e mio compito se mi darete fiducia quello mantenere un livello alto sotto diversi punti di vista, quello dei numeri, della qualità e soprattutto della trasmissione dei valori intrinseci alla UISP.

Abbiamo con convinta intenzione dare seguito al lavoro fatto da Donato nei termini tangibili soprattutto della costituzione del consiglio territoriale che continuerà ad essere composto da una nutrita rappresentanza delle strutture di attività, ed implementate da componenti che possano cooperare nello svolgere un lavoro dedicato alla progettazione, al settore educativo e a persone che avranno deleghe atte alla divulgazione dei nostri valori per arrivare il più possibile ai nostri tesserati e tesserate. Sono pienamente convinto che con la condivisione di idee, problematiche ed opportunità si possa costruire dal consiglio un vero laboratorio che promuova la crescita del comitato e delle persone che lo compongono.

Il lavoro di un comitato territoriale trova forma nell'essere ben radicato nel proprio territorio appunto, ma anche di conoscerne bene il valore e le necessità attraverso il contatto con i propri soci e le proprie società affiliate. Sarà essenziale il lavoro non solo dei singoli e non solo del nostro comitato di Parma, in quanto è necessario continuare a stringere rapporti costruttivi con i comitati limitrofi come Reggio Emilia e Piacenza, con le istituzioni del territorio, con le associazioni con cui siamo già legati e con quelle con cui stringeremo collaborazioni per raggiungere degli obiettivi che provo a riassumere in tre concetti chiave che sono **COMUNITA' - ACCESSIBILITA' ALLO SPORT - PROGETTUALITA'**

## COMUNITA'

In questi ultimi 15-20 anni ho imparato a conoscere la città che mi ha adottato ed ho imparato a conoscerne per quanto mi è stato possibile le radici e la storia che mi hanno permesso di dedicare parte della mia vita oltre che allo studio anche alla militanza politica nei movimenti, alla fondazione della nostra asd LA PAZ e nell'associazionismo non solo sportivo che trova radici in questo quartiere, il quartiere **Oltretorrente**, non a caso abbiamo voluto svolgere il nostro congresso proprio qui tra i vicoli segnati da una storia che in molti punti trova il raccordo con quella del comitato UISP parma partendo dai suoi fondatori fino ad arrivare alle diverse anime, associazioni e movimenti che ancora militano fra queste strade e che sono cresciute con i racconti della resistenza e le narrazioni sulle le barricate del 1922, costruendo negli anni una COMUNITA' libera, solidale e antifascista.

Questa è stata la COMUNITA' che mi ha accolto e con cui ho imparato a lavorare per far sì che la storia non rimanga tale, ma continui a vivere nelle attività che ogni giorno portiamo avanti. Sono riuscito a toccare con mano insieme ai miei compagni e compagne de La paz Antirazzista come attraverso la pratica sportiva si possano rompere delle barriere, linguistiche e culturali, come anche un luogo fisico come un campo da calcio recuperato dall'abbandono possa diventare punto di riferimento per un pezzo della città perché in quel luogo hai la possibilità di esprimere le tue capacità ma anche le tue fragilità, come attraverso la creazione di un gruppo di persone e delle conoscenze multidisciplinari si possano costruire collegamenti e far percepire lo sport non solo come strumento ricreativo ma anche come mezzo di educazione, inclusione e benessere psicofisico.

Credo che proprio questo concetto debba essere alla base della costruzione di una cittadinanza che attraverso la pratica sportiva crea delle alternative reali .

Quello che ci deve rendere orgogliosi di far parte di UISP non è solo organizzare, partecipare ad un campionato di calcio, ad una corsa podistica o ad una gara ciclistica o ad uno dei nostri corsi, ma il vero significato sta nell'impatto che abbiamo sulla città e sulla nostra comunità. È importante anche individuare forse il significato che diamo alla parola comunità, perché si fa parte di una comunità solo se ci si prende cura della stessa e ci si identifica in alcuni valori indiscussi e condivisi al proprio interno.

UISP attraverso la pratica sportiva ed educativa può dare un contributo alla costruzione di una narrazione alternativa di questa città e dei quartieri più in difficoltà, ostacolando la solita narrazione securitaria che vediamo sempre più spesso descritta sulle pagine dei giornali. Abbiamo bisogno di percepire un senso di sicurezza di comunità attraverso una rete integrata di attori che lavorando ognuno nel proprio campo possano portare ad un risultato comune prendendosi cura di se stessi e degli altri.

## ACCESSIBILITA' ALLO SPORT

Un tema di fondamentale importanza è l'accessibilità alla pratica sportiva. Per Uisp lo sport non è solo un'attività fisica, ma è un potente strumento di inclusione, coesione sociale e crescita personale. Tuttavia, affinché tutti possano beneficiarne, è essenziale che ogni barriera venga abbattuta, affinché ogni individuo, indipendentemente dalla propria origine, condizione sociale o abilità, possa averne accesso.

Ognuno ha il diritto, di sentirsi parte di una squadra, di vivere l'emozione della competizione e della collaborazione. È nostro dovere garantire nei prossimi 4 anni che nessuno venga escluso. Questo significa creare ambienti accoglienti e accessibili, dove le differenze siano celebrate e non temute. Significa collaborare con le istituzioni per adattare le strutture in uso, formare allenatori ed educatori sportivi, sensibilizzare le comunità affinché tutti possano partecipare, da famiglie meno abbienti, persone con disabilità, richiedenti asilo e minori stranieri non accompagnati.

Un dato che quest'anno è saltato all'attenzione è il numero di minori stranieri non accompagnati arrivati nella nostra città, circa settanta, per non parlare delle centinaia di richiedenti asilo presenti in provincia. Questi giovani portano con sé storie di speranza, resilienza e sogni. Dobbiamo assicurarci che trovino nel nostro sistema sportivo un'accoglienza calorosa e un'opportunità per integrarsi. Attraverso il gioco, possono costruire amicizie, apprendere valori

fondamentali e sentirsi parte di una comunità che li accoglie e li valorizza. È fondamentale che i nostri tecnici e le nostre ASD, si impegnino attivamente a promuovere l'inclusione di questi ragazzi, e sarà compito del consiglio fornire più strumenti possibili affinché questo obiettivo venga raggiunto.. L'accesso alla pratica sportiva spesso per questi soggetti è difficile per non dire impossibile per ragioni riconducibili ad un fattore economico, ad un fattore legato ai documenti o più importante alla difficoltà di trovare una comunità sportiva includente, non competitiva e solidale.

Va potenziato e sostenuto il bellissimo lavoro che già svolgiamo nel mondo delle disabilità, l'accesso alla pratica sportiva in questo settore negli anni ha fatto dei grandissimi passi avanti e anche la propria narrazione ne sta facendo. L'esempio lampante è come gli atleti paralimpici hanno raccontato loro stessi attraverso i social nell'ultima edizione di Parigi. Ci hanno comunicato che è importantissimo parlare di disabilità perché la conoscenza è l'unica arma che riduce le distanze.

La difficoltà di accesso per i nuclei familiari meno abbienti è sempre un tema attuale e causa dell'abbandono sportivo da parte di adolescenti, è fondamentale riconoscere che lo sport può rappresentare un'opportunità di riscatto e di crescita. Per molti, l'accesso a pratiche sportive può essere un modo per uscire da situazioni di disagio economico e sociale. È nostro compito garantire che le famiglie meno abbienti non siano escluse da opportunità queste, ma possano invece trovare nel mondo sportivo un sostegno, un'opportunità di integrazione e un luogo dove i propri figli possano crescere e svilupparsi in un ambiente sano e stimolante.

In una realtà che purtroppo è ancora segnata da discriminazioni legate alla provenienza e alle radici culturali, lo sport è un faro di speranza. Abbiamo l'estremo bisogno di promuovere valori di rispetto e solidarietà. Ogni volta che un atleta di origini diverse indossa una maglietta di una squadra, ogni volta che un bambino di una famiglia in difficoltà trova sostegno in un allenatore o in un compagno, stiamo costruendo un ponte verso un futuro più inclusivo.

In conclusione, l'accessibilità alla pratica sportiva non è solo una questione di opportunità individuali, ma un imperativo morale e sociale. È un passo verso una società più giusta, più equa e più unita. Dobbiamo lavorare insieme, istituzioni, associazioni, famiglie e cittadini, per abbattere le barriere e costruire un futuro in cui ogni persona possa vivere lo sport come un diritto e non come un privilegio.

## **PROGETTUALITA'**

Sarà importante tradurre nella pratica ciò che ho descritto in questo breve intervento attraverso progettualità, collaborazione con le istituzioni del territorio e partecipazione a bandi che premiano e supportano questo tipo di pratica. Negli ultimi anni abbiamo partecipato, vinto e lavorato attraverso i bandi proposti dalle leggi regionali che ci hanno permesso di portare avanti progetti importantissimi come quelli legati all'accoglienza, ai minori e all'avviamento sportivo in carcere, è importante lavorare affinché il reperimento di fondi sia ampliato attraverso la partecipazione a progetti ministeriali e di fondazioni territoriali.

Un altro obiettivo stimolante sarebbe quello di riprendere appena possibile a lavorare con progetti internazionali legati allo sport in paesi come l'Africa o il medio Oriente. Sappiamo come la guerra distrugge le vite dei popoli che le subiscono e lo sport può diventare veicolo di rinascita seppur in parte. Ad esempio in Palestina lo sport e il sistema sportivo è completamente collassato, è rimasto un solo stadio che attualmente è un enorme campo profughi, per non parlare delle decine di atleti morti. Come istituzione sportiva con il supporto del comitato nazionale abbiamo il dovere di stare vicino a queste popolazioni affiancando magari associazioni che già operano sul territorio dando un importante supporto.

## **CONCLUSIONI**

Concludo il mio intervento rinnovando i miei ringraziamenti a tutti i presenti e dicendo che avrò tantissimo da imparare in questa esperienza e spero di poter portare un minimo della mia esperienza all'interno di questo gruppo nella speranza di lavorare al meglio.

**GRAZIE PER L'ATTENZIONE**

Alfredo Notartomaso